



Link

Rete Regionale per la Filosofia

**17 - 19 SETTEMBRE 2025
XI SUMMER SCHOOL DI FILOSOFIA**

DENTRO LA BELLEZZA

**UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TRIESTE
POLO UNIVERSITARIO DI GORIZIA**

La Summer School di Filosofia è realizzata da LINK – Rete regionale per la Filosofia, con il patrocinio e la collaborazione del Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università degli Studi di Trieste.

La Summer School di Filosofia è parte integrante del progetto “Filosofia in Regione 2025 - Pensare il presente” realizzato dalla Società Filosofica Italiana – Sezione FVG APS con il sostegno della Regione Autonoma Friuli - Venezia Giulia.

Il coordinamento scientifico e organizzativo della Summer School di Filosofia è a cura di Matteo Segatto (Liceo Scientifico Statale “G. Galilei” di Trieste) e Carla Troilo (ISIS “M. Buonarroti” di Monfalcone).

Il Comitato scientifico e organizzativo della Rete “LINK” è costituito da Beatrice Bonato (SFI – FVG APS), Matteo Segatto (Liceo Scientifico Statale “G. Galilei” di Trieste) e Carla Troilo (ISIS “M. Buonarroti” di Monfalcone).



Società Filosofica Italiana - Sezione FVG APS



Con il sostegno di



PRESENTAZIONE

LA RETE REGIONALE PER LA FILOSOFIA

La Rete Regionale per la Filosofia (denominata "LINK") è un soggetto che eredita l'esperienza della precedente "Rete regionale per la Filosofia e gli Studi Umanistici", nata nella primavera del 2014 su iniziativa di Raoul Kirchmayr (Liceo scientifico "Galileo Galilei" di Trieste). "LINK" è dunque una rete costituita ai sensi dell'art. 7 del DPR 275/99 e che per il 2025 vede coinvolti – mediante stipula di un'apposita convenzione – 13 Istituti di Istruzione Secondaria Superiore (quasi tutti Licei del Friuli Venezia - Giulia), la Società Filosofica Italiana – sezione FVG APS e il Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università degli Studi di Trieste.

Lo scopo della Rete è di promuovere l'avvicinamento della ricerca universitaria e della produzione culturale in filosofia al mondo dell'istruzione superiore, favorendo gli scambi di esperienze formative nel campo degli studi umanistici e mirando a una trasmissione dei contenuti disciplinari mediante una didattica aggiornata. Nello specifico, la Rete nasce con lo scopo di offrire agli studenti iscritti agli ultimi due anni delle Scuole aderenti un percorso di perfezionamento e approfondimento filosofico nella forma della "scuola residenziale di alta formazione", da cui il nome "Summer School di Filosofia".

LA STORIA E I PERCHÉ DEL PROGETTO "SUMMER SCHOOL"

La "Summer School di Filosofia" è nata in forma sperimentale nel 2013 su impulso del Liceo Scientifico "G. Galilei" di Trieste e – dopo un'iniziale edizione svoltasi a Grado (GO) – dall'anno successivo si è articolata secondo un'ottica regionale, che ha visto così la nascita della Rete regionale per la Filosofia e gli Studi Umanistici (oggi denominata "Link – Rete regionale per la filosofia") quale nuovo soggetto per l'ideazione di iniziative in grado di collegare "verticalmente" ricerca e didattica, scuola secondaria superiore e università. Dal 2013 la Rete si è dunque progressivamente ampliata ed è risultata in crescita, seppure non costante, nel corso degli anni. Dal 2015 a oggi conta oltre dieci istituti attivamente inseriti e partecipanti alla progettazione della Summer School e della Winter School.

Le attività, svoltesi fino al 2019 in presenza nella II metà del mese di settembre presso la sede dell'Università di Trieste a Gorizia, sono state in seguito sospese per le ovvie

ragioni pandemiche e sostituite con due edizioni invernali in modalità mista ("Winter School di Filosofia") durante gli anni scolastici 2021-2022 e 2022-2023. Dal 2024 è stata ripristinato il format originario in presenza presso la sede di Gorizia.

Le attività della Summer School di Filosofia si inseriscono coerentemente nelle azioni di ampliamento dell'offerta formativa degli Istituti aderenti (oltre che nell'ambito delle azioni di raccordo con il territorio messe in atto dall'Università e dalla SFI – FVG APS), consentendo di rispondere alle esigenze e ai bisogni formativi ed educativi che caratterizzano il segmento conclusivo della scuola secondaria di II grado. I bisogni che nel corso di questi anni sono emersi (e che sono stati individuati anche con l'impiego di adeguati strumenti di rilevazione) si dispongono, infatti, su due piani: a) bisogni degli studenti e b) bisogni dei docenti. Con riferimento al primo aspetto, la Summer School ha offerto un'immersione di tre giorni agli studenti partecipanti, che hanno potuto così entrare in contatto diretto con l'attività di ricerca universitaria in Filosofia e nelle Scienze umane, mediante il metodo della didattica seminariale; per gli studenti più motivati e preparati questa immersione ha permesso un coinvolgimento pieno su temi di dibattito attuale, al di fuori della consueta cornice didattica scolastica. Per quanto riguarda il secondo punto, la partecipazione alla Summer School è stata riconosciuta come attività di aggiornamento professionale e ha garantito un'opportunità di approfondimento e di ampliamento delle conoscenze, grazie al confronto con i ricercatori e i docenti universitari. I punti a) e b) costituiscono dunque il riferimento per un'idea di esperienza condivisa nella ricerca/didattica in Filosofia e come contatto con la comunità scientifica.

Lo schema consolidato di organizzazione e di azione didattica ha visto come soggetti primariamente interessati gli studenti dell'ultimo anno: selezionati in quarta per motivazione, attitudine, interesse e rendimento, sono stati i protagonisti dell'esperienza all'inizio della classe quinta. In secondo luogo, gli ulteriori soggetti sono i docenti degli istituti superiori che, grazie alla partecipazione alle attività formative hanno potuto accedere a dei percorsi di alto livello contenutistico, spesso con metodologie che non trovano normale collocazione nell'ordinaria prassi didattica.

Per gli anni 2021-2022 e 2022-2023, visto il quadro sanitario generale e le norme vigenti, il Coordinamento della Rete regionale ha avviato e realizzato la progettazione di un'attività alternativa (Winter School), sempre però basata su un'esperienza di tipo seminariale che, nella versione mista (attività in presenza e a distanza), ha previsto un decentramento dei gruppi seminariali di lavoro e una collocazione delle attività nel periodo gennaio-aprile. Anche con tale differente modalità, le attività hanno ottenuto un riscontro complessivo molto buono quanto a gradimento, interesse, didattica e orientamento per il prosieguo degli studi.

LA “NOSTRA” SUMMER SCHOOL DI FILOSOFIA

La Summer School di Filosofia si distingue dalle molte summer school fiorite in questi ultimi anni, seguendo una moda diffusa. Mentre la maggior parte, se non la totalità di esse, riproduce un insegnamento standardizzato che ha come modello la lezione frontale o la conferenza, la Summer School della Rete regionale intende introdurre una didattica basata sull'idea che l'approccio alla filosofia risulti più facile e interessante in un contesto di apprendimento aperto, dove è possibile dialogare e confrontarsi con i docenti che si presentano anzitutto nella veste di ricercatori. Perciò il modello è quello del seminario di studio, mutuato da pratiche di tipo universitario, nel quale il docente funge da guida per la riflessione, per l'analisi di problemi e testi, per la discussione, all'interno di una piccola comunità di ricerca e di apprendimento, su temi, autori e testi che sono oggetto della sua ricerca.

A complemento di questa impostazione c'è pure l'idea che sempre di più occorra uscire dalle forme consolidate di insegnamento-apprendimento della filosofia, tanto a scuola quanto all'università, favorendo delle pratiche che valorizzino gli aspetti culturali rispetto a quelli meramente contenutistici e ristrettamente “disciplinari”.

Per realizzare questa operazione di “verticalizzazione” della trasmissione culturale tra scuola e mondo dell'università alcuni docenti, esperti tanto nella didattica universitaria quanto in quella delle scuole superiori, hanno avviato il progetto della Summer School. Caratteristica comune è l'apertura data alla filosofia come discorso capace di entrare in relazione con gli altri campi del sapere, secondo angolature di volta in volta conflittuali, sintoniche, dialogiche ecc. Perciò ogni seminario che compone il quadro dell'offerta della Summer School ha come aspetto più rilevante l'approccio interdisciplinare secondo un'idea di enciclopedia filosofica aperta.

A CHI SI RIVOLGE LA SUMMER SCHOOL DI FILOSOFIA

La Summer School si rivolge alle e agli studenti dei licei che intendono praticare una “full immersion” a contatto con docenti e ricercatori con esperienza di didattica universitaria, così come alle e agli studenti che desiderano avvicinarsi alla filosofia come pratica culturale e non solo come disciplina di insegnamento, nonché ai docenti che intendano coltivare temi, argomenti e autori nell'ottica dell'aggiornamento professionale che proponga effettivi contenuti nuovi. Perciò la Summer School è stata

espressamente pensata per fornire ai partecipanti gli strumenti critici e i linguaggi minimi per poter avviare alla lettura di autori e autrici contemporanei che a loro volta forniscono gli strumenti indispensabili per la comprensione della realtà del Novecento e del XXI secolo.

L'EDIZIONE 2025

Nel corrente anno 2025, coerentemente con la scelta operata nel 2024, i percorsi formativi della Summer School di Filosofia si svolgono con le tradizionali modalità già sperimentate prima della pandemia e dunque si terranno tutti in presenza, facendo comunque tesoro dell'esperienza "invernale" e rafforzando in tal senso l'impianto laboratoriale, allo scopo di consolidare la finalità originaria del progetto, ossia la condivisione di un'esperienza di apprendimento a stretto contatto con un/una docente o un/una ricercatore/ricercatrice, nel contesto di un seminario.

A partire dall'esperienza maturata con le passate edizioni, per il 2025 la Rete per la Filosofia conferma la proposta di una Summer School solida sotto il profilo della struttura: abbinando la modalità residenziale in presenza (con un numero di ore dedicate ai seminari raddoppiate rispetto alle precedenti edizioni in presenza) con una serie di laboratori tematici, la Summer School si conferma così un'importante esperienza formativa nel percorso scolastico, oltre che di crescita culturale individuale.

Il punto forte della Summer School della Rete regionale è l'applicazione di una didattica seminariale a piccoli gruppi di studenti, introducendo un approccio alla filosofia che è stato a lungo tipico dell'insegnamento universitario. I contenuti risultano infatti più interessanti e coinvolgenti se affrontati in un contesto di apprendimento aperto, dove è possibile dialogare e confrontarsi con i docenti che si presentano anzi tutto nella veste di ricercatori. L'edizione 2025 della Summer School mantiene ovviamente l'impostazione della didattica per piccoli gruppi seminariali, ma conferma la scelta di espanderla in un tempo più ampio, al fine di favorire i momenti di dibattito e confronto, avviando in tal modo studenti e studentesse all'esercizio della presa di parola.

Con il modello didattico del seminario di studio il docente funge da guida per la riflessione, per l'analisi di problemi e testi, per la discussione, all'interno di una piccola comunità di ricerca e di apprendimento, su autori, problemi e temi che sono oggetto della sua ricerca. Per questo motivo, una volta definito il tema, sono state individuate

le coordinate fondamentali utili a garantire al progetto uno sviluppo organico e coerente, tanto sotto il profilo tematico quanto sotto il profilo teorico. Infine, nell'ambito di tali assi portanti si sono individuati i relatori cui affidare le lezioni in seduta comune e i corrispondenti seminari per gruppi, tenendo sempre presente la necessità di garantire un corretto rapporto fra la numerosità dei gruppi seminariali e l'efficacia dell'azione didattica.

ARTICOLAZIONE DELLE ATTIVITÀ

Le attività della Summer School si svolgono in presenza nell'arco di tre giorni (17-18-19 settembre) articolando in successione: lezioni in seduta comune (per la presentazione dei temi e/o delle questioni che successivamente i relatori affronteranno individualmente nei relativi seminari), seminari per gruppi, laboratori tematici, dibattito conclusivo e restituzione in seduta comune con gli studenti partecipanti.

IL TEMA

IL TEMA DELLA SUMMER SCHOOL 2025

La XI edizione della Summer School propone come baricentro dei percorsi pluridisciplinari della Scuola il tema della bellezza, affrontando alcuni autori, temi e correnti di assoluto rilievo nel panorama attuale.

Che cos'è - infatti - la bellezza? È solo una questione di gusto? È negli occhi di chi guarda o è qualcosa di universale? È nelle opere d'arte o nei gesti quotidiani? Nella natura, nei volti, nelle parole? La bellezza è un enigma che accompagna l'essere umano da sempre. È una delle esperienze più profonde, immediate e insieme misteriose dell'esistenza umana. È una presenza che colpisce, coinvolge, interroga. Tocca i sensi e provoca il pensiero, ispira emozioni ma apre anche interrogativi filosofici centrali.

Ma che cos'è davvero? Una sensazione soggettiva o un valore universale? Un'esperienza estetica o una via d'accesso al senso più profondo delle cose? In un tempo in cui siamo continuamente esposti a immagini, modelli e narrazioni visive, la bellezza sembra ovunque, ma raramente ci fermiamo a riflettere su di essa. È proprio questa riflessione che si propone di avviare la Summer School 2025: un percorso filosofico in cui la bellezza diventa occasione per esplorare il rapporto tra sensibilità e ragione, tra desiderio e giudizio, tra ciò che appare e ciò che vale.

Affronteremo la bellezza come esperienza sensibile, interrogandoci su come ci tocchi, ci attragga o ci respinga. Ma la bellezza non si esaurisce nella percezione: è anche un atto del pensiero, una costruzione culturale, una questione di sguardo e di linguaggio. In questa prospettiva, riflettere sulla bellezza significa aprire un discorso critico su ciò che scegliamo di considerare bello — e su ciò che ne resta escluso. La bellezza ha poi inevitabilmente anche un volto etico e politico. Non è mai del tutto neutra: può essere strumento di inclusione o di esclusione, di resistenza o di potere. Può conservare l'ordine o trasformare il mondo. Educarsi alla bellezza significa allora sviluppare uno sguardo critico e consapevole, capace di cogliere i legami tra estetica, giustizia, relazioni umane e ambientali. Infine, la bellezza è anche una questione personale e formativa: ci parla del nostro modo di stare nel mondo, dei valori che ci guidano, della nostra capacità di sentire, di ascoltare, di meravigliarci.

In un momento cruciale come l'ingresso nell'ultimo anno di scuola, riflettere su cosa ci appare bello — e perché — può diventare una preziosa occasione di ricerca interiore e di orientamento. La Summer School 2025 si propone dunque come uno spazio di incontro, studio e dialogo, in cui i partecipanti saranno invitati a pensare insieme, a

mettere in discussione certezze e a lasciarsi attraversare dalle domande. Non per dare risposte definitive, ma per scoprire quanto la filosofia possa diventare uno strumento vivo per abitare con più profondità la complessità del presente.

Sotto il profilo dei contenuti, la Summer School non intende certo fornire una mappatura completa di un panorama oggi molto ampio e significativo, che ha prodotto autori, opere e prospettive di grande originalità e significatività, capaci di lasciare un'impronta ineludibile e di alimentare un dibattito assai fecondo e vivace. Abbiamo cercato, invece, di intercettare alcune piste di ricerca o assi portanti che risultano particolarmente fecondi e significativi nel percorso di studi di uno studente liceale, ampliando – nei limiti del possibile – l'orizzonte d'interesse anche in direzione dei problemi dell'attualità filosofica e socio-culturale, cercando di valorizzare un patrimonio di pensiero di indiscutibile ricchezza e varietà.

PROGRAMMA

CALENDARIO DELLE ATTIVITÀ E ORARI

Tutte le attività didattiche si svolgeranno presso il Polo Universitario di Gorizia - Università degli Studi di Trieste, in via D'Alviano.

I GIORNO – MERCOLEDÌ 17 SETTEMBRE

9.00 - 9.15	Saluti iniziali e apertura lavori
9.15 - 10.15	Andrea MUNI - "Il bello è una promessa di felicità"
10.15 - 11.15	Arianna LODESERTO - "Mattoni e panorami. Della bellezza e dei posti brutti"
	<i>Pausa</i>
11.30 - 12.30	Raoul KIRCHMAYR - "Bellezza, ideologia, bellicismo. Un breve percorso nel Novecento"
	<i>Pausa pranzo</i>
14.30 - 15.30	Lorenzo GASPARRINI - "Che fine fanno i nostri corpi?"
	<i>Pausa caffè</i>
15.45 - 16.45	Mara MONTANARO - "Arte povera: la bellezza dell'essenziale o la bellezza della sottrazione"

Gli interventi dei relatori hanno una durata indicativa di 45 minuti e sono seguiti da uno spazio per le domande di ulteriori 15 minuti.

II GIORNO – GIOVEDÌ 18 SETTEMBRE

9.00 - 12.00	SEMINARI A GRUPPI (con due pause di 15 minuti ciascuna)
	<i>Pausa pranzo</i>
14.00 - 16.00	SEMINARI A GRUPPI (con una pausa di 15 minuti)

III GIORNO – VENERDÌ 19 SETTEMBRE

9.00 - 12.00	LABORATORI TEMATICI
	<i>Pausa pranzo</i>
14.00 - 15.30	Tavola rotonda con i relatori e dibattito conclusivo. Moderano i proff. Matteo SEGATTO e Carla TROILO (coordinatori della Summer School 2025)

LOGISTICA

Le lezioni in plenaria si terranno tutte nell'AULA MAGNA.

I seminari a gruppi (giovedì 18 settembre) si terranno nelle seguenti aule:

- **Aula 202** - Seminario di Arianna Lodeserto
- **Aula 205** - Seminario di Lorenzo Gasparrini
- **Aula 206** - Seminario di Raoul Kirchmayr
- **Aula 209** - Seminario di Mara Montanaro
- **Aula 301** - Seminario di Andrea Muni

I laboratori tematici (venerdì 19 settembre) si terranno nelle seguenti aule:

- **Aula 201** - Laboratorio di Rossana Mortara
- **Aula 202** - Laboratorio di Raimondo Pasin
- **Aula 205** - Laboratorio di Massimo De Bortoli
- **Aula 206** - Laboratorio di Alessandro Cattunar

La sede è dotata di **ampio parcheggio gratuito** ed è comodamente **raggiungibile con autobus urbano** (linea 8) dalla stazione ferroviaria di Gorizia.

I RELATORI, LE LEZIONI E I SEMINARI

LORENZO GASPARRINI

CHE FINE FANNO I NOSTRI CORPI? DA WALTER BENJAMIN A JUDITH BUTLER SU BELLEZZA, POLITICA, ARTE E SPAZI PUBBLICI

Quasi novant'anni fa Walter Benjamin denunciava la perdita dell'aura da parte dell'arte: la riproducibilità tecnica la fa sparire, e mette a disposizione di una massa quello che era solo accessibile in determinati luoghi e tempi. Questo implica che arte e politica siano in un rapporto mai accaduto prima: l'arte si politicizza e la politica si estetizza. In questo processo, i luoghi pubblici vengono rappresentati come "luoghi di un delitto", dove per gli esseri umani anestetizzati da eventi tecnicamente fuori dalla loro portata (la Grande Guerra) ammutoliscono mentre espandono le possibilità plastiche dei loro corpi. Oggi Judith Butler riprende - consapevolmente? - questi stessi problemi provando a dare alla performatività dei nostri corpi, negli spazi pubblici da sottrarre allo "Stato dell'arte", quella possibilità di bellezza ora collocata solo nei musei. La bellezza ritorna ad essere, forse, istantanea e locale perché i nostri corpi necessitano di una nuova forma di relazione politica - cioè di massa ed estetica insieme - che abbia potere rigenerativo in uno spazio vivente.

Possiamo riprenderci, con i nostri corpi, l'aura perduta dell'arte?

Lorenzo Gasparrini nasce a Roma nel 1972. Durante gli studi di filosofia, il dottorato in Estetica e una breve carriera accademica in diverse università del centro Italia incontra testi e protagonisti dei femminismi, e si dedica alla divulgazione di argomenti di genere, soprattutto rivolti a un pubblico maschile, e alla formazione su quegli stessi argomenti. Ultimi volumi: *Genitori si cresce* (2025), *Filosofia: maschile singolare* (2024), *I ragazzi possono essere femministi?* (2023), *Ci scenderemo al fuoco delle vostre code di paglia* (2023). Altri contributi filosofici sono raccolti nel blog <https://personalizingroar.wordpress.com>.



RAOUL KIRCHMAYR

BELLEZZA, IDEOLOGIA, BELLICISMO. UN BREVE PERCORSO NEL NOVECENTO

Nel seminario prenderemo in esame un fenomeno che ha caratterizzato il Novecento, cioè l'estetizzazione della guerra. Il nazifascismo ha ampiamente tratto delle risorse immaginarie e simboliche dalla guerra, esaltandone la bellezza e abbinandola a un culto della morte che ne ha costituito una costante culturale. Mentre nel secondo dopoguerra avevamo ritenuto di esserci immunizzati rispetto a questo fenomeno, esso è ampiamente ricomparso nella cultura di massa odierna. Partendo dal futurismo esamineremo alcuni momenti salienti dell'esaltazione contemporanea della bellezza della guerra, cercando di mostrare in che modo l'ideologia ha costruito questo topos e per quali finalità. A ogni tappa affiancheremo anche delle voci che, come un controcanto, hanno denunciato l'orrore della guerra.

Raoul Kirchmayr è dottore di ricerca in Filosofia Teoretica (Università di Trieste) e in Estetica (Université Paris 1- Panthéon Sorbonne). È redattore della rivista "aut aut" e membro dell'"équipe Sartre" all'Institut des Textes et Manuscrits dell'Ecole Normale di Parigi. Ha pubblicato le monografie *Il circolo interrotto. Figure del dono in Mauss, Sartre e Lacan* (Trieste, 2002) e *Merleau-Ponty* (Milano, 2008). Ha curato i fascicoli monografici di "aut aut" dedicati a Thomas Bernhard (2005), a Lyotard (con A. Costa, 2008), a Didi-Huberman (con L. Odello, 2010), *La filosofia come sapere visuale*, con Mauro Carbone (2022) e un dossier sulla psichiatria di Franco Basaglia per "Les Temps Modernes" (2012). Traduttore dall'inglese e dal francese, ha curato edizioni italiane di scritti di diversi autori, tra le quali: *Sul pragmatismo di Bernstein* (Milano, 2015), *Qu'est-ce que la subjectivité?* (con M. Kail, Parigi, 2013) e *Marxismo e soggettività di Sartre* (Milano, 2015). Tra le pubblicazioni più recenti: *Passioni del visibile. Saggi sull'estetica francese contemporanea* (Ombre Corte, Verona 2018) e *Le royaume des ombres. Esthétique de la spectralité* (Mimesis, 2024). Attualmente sta lavorando a un volume di saggi su Pasolini e sul rapporto tra iconologia e psicoanalisi.



ARIANNA LODESERTO

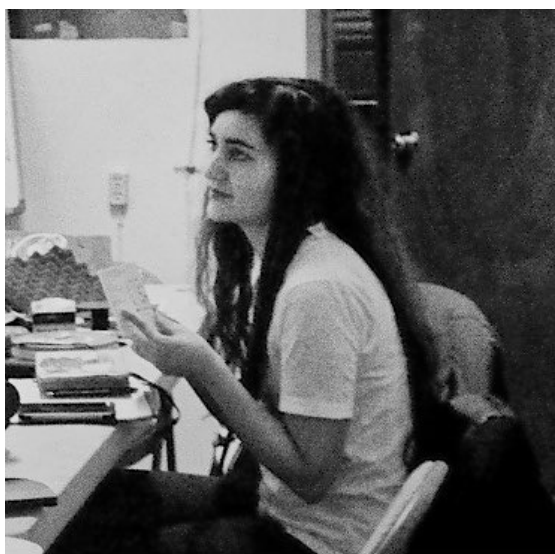
MATTONI E PANORAMI. DELLA BELLEZZA E DEI POSTI BRUTTI

A partire da momenti significativi della storia e del presente della fotografia (La scuola di Düsseldorf, Lewis Baltz e il New Topographics Movements, Ed Ruscha ed Eric Tabuchi, Frédéric Chaubin e gli instagrammisti di oggi), affronteremo il lato infausto della bellezza di un luogo: questioni di decoro, questioni industriali, questioni d'affari. Il paesaggio come "proprietà immobiliare", ciminere e cemento, borgo turistico o bosco di banche verticali. Il paesaggio ri-calcolato, artificiale, addomesticato. Discuteremo gli attributi estetici e morali applicati ai luoghi dell'umano abitare, ai supposti quartieri brutti, banditi, dannati e privati del benessere, cercando spiragli di vita e bellezza esclusa nelle terre desolate o non ancora alterate. Sospendere il giudizio vuol dire esser disposti ad invertirlo.

Come scrivere una guida non prescrittiva nell'epoca in cui tutti sono guidati? Che disorienti, piuttosto che dirigere il viaggiatore verso un preciso luogo d'intrattenimento programmato? Senza cornice né filtri né pass partout, durante il laboratorio sceglieremo topografie, toponomastiche e luoghi amati per sviluppare un probabile sguardo sulle città di Gorizia, sguardo narrativo che si esprime in fotoracconti, desuete cartoline o prosa poetica. In scrittura fotografica, in desiderio di documentare il paesaggio più abissale e perturbante: la strada di ogni giorno.

Proveremo a realizzare delle allegre fan-zines friulane. Che cos'è una fanzine? Dell'entusiasmo impaginato e senz'alcun scopo di lucro: la bellezza di essere una fotocopia.

Arianna Lodeserto insegna Cinema e Nuovi media (Videoediting) nel corso di laurea magistrale "Scritture e produzioni dello spettacolo e dei media" del SARAS (Università della Sapienza). È stata ricercatrice in Filosofia contemporanea e Archeologia dei media alla Sorbona e pratica attività di regista e montatrice. Ha scritto film documentari o d'archivio, spettacoli teatrali o site-specific, piccoli libri e trasmissioni radiofoniche. Scrivere riunisce i media e le forme. Tra le sue opere: *The Passenger. Images à peine*,



Fukushima Express, Nausicaä. Vivere tra le rovine, Trentasette film per una casa, Le case che eravamo, Persona Unica, Il servo pastore non dorme di notte, esposte o proiettate in diversi contesti internazionali (Centre Pompidou, Triennale di Milano, Locarno, Venezia, etc.). “Guida bella ai posti brutti-tutto quello che non c’è da vedere” è stato un blog durato dieci anni e una fanzine in sei volumetti, in cui si mescola la scrittura e l’immagine, l’altrove e l’archivio.

MARA MONTANARO

ARTE POVERA : LA BELLEZZA DELL'ESSENZIALE O LA BELLEZZA DELLA SOTTRAZIONE

Come afferma A. Breton, "la bellezza sarà convulsa o non sarà". Sebbene la frase non sia specificamente legata all'arte povera mi interessa partire da questa definizione per analizzare il concetto di bellezza nella e per l'arte povera. L'arte povera, con il suo utilizzo di materiali scarni, semplici come prodotti industriali (cemento, eternit, ferro, etc), elementi naturali (terra, acqua, legno, etc.) rifiuta i canoni estetici classici. In questo senso, con la sua ricerca di bellezza in materiali umili, quotidiani, considerati anche brutti l'arte povera può essere vista come un'espressione della visione surrealista della bellezza come "convulsa" o non tradizionale.

Detto altrimenti se la bellezza è anche un atto politico, la sua verità consiste anche nella sua fragilità. Come il dolore, è irriducibile, sempre singolare. Analizzare la bellezza nell'arte povera significa avere a che fare con una bellezza che può esistere e consistere in un linguaggio dell'opera d'arte ridotto all'essenziale.

Mara Montanaro è professore associato (abilitato a dirigere ricerche) in filosofia dell'arte e estetica all'Università di Picardia Jules Verne e commissario di esposizione. Si occupa di filosofia francese contemporanea, studi post-coloniali e de-coloniali, arte contemporanea e filosofie femministe, in particolare dell'opera della filosofa femminista Françoise Collin. È l'autrice di *Françoise Collin. L'insurrection permanente d'une pensée discontinue*, Rennes, PUR, coll. « Archives du féminisme », 2016 e *Théories féministes voyageuses. Internationalisme et coalitions depuis les luttes latino-américaines*, préface de Verónica Gago, Montréal/Paris, Éditions de la rue Dorion, Éditions Divergences, 2023. Dal 2019 al 2025 è stata direttrice di programma al Collège international de philosophie.



ANDREA MUNI

IL BELLO È UNA PROMESSA DI FELICITÀ

Il bello e il bene, seguendo una lunga tradizione, dall'antichità platonica e fin dentro all'età moderna, non sembrano aver mai cessato di darsi felicemente la mano, occhieggiando languidamente l'uno verso l'altro, quasi custodissero insieme, complici, un orribile segreto. Esiste però una contro-storia del loro rapporto, e di questo segreto; come esistono, alle soglie dell'età contemporanea e fin nel nostro presente, un'incrinatura, una nota dissonante e una verità, capaci di farli esplodere. Il bello sembra preannunciare il bene, il quale – per definizione – pare non poter essere altro che qualcosa di bello, ma è davvero sempre così?

Platone e Sofocle, San Tommaso e Botticelli, Burke e Kant, con Nietzsche, Lacan e Warburg ci guideranno, per tappe, in questa indagine che ci porterà a interrogare il senso dello strano termine che, da sempre, li accomuna: il piacere.

Andrea Muni è un ricercatore indipendente, dottore di ricerca all'Università di Trieste, attualmente docente di sostegno nelle scuole superiori. Si occupa di filosofia contemporanea, storia dei sistemi di pensiero, marxismo e psicoanalisi. Coordina il sito chartasporca.it, è redattore di *aut aut* e docente della Scuola di Filosofia di Trieste. Collabora con le riviste *Argo*, *Le parole e le cose 2*, *Blue Labyrinth*.



I LABORATORI

ALESSANDRO CATTUNAR

ESTETICHE ARTIFICIALI

Esperimenti sulla bellezza tra filosofia e AI

Il laboratorio invita gli studenti a esplorare il tema della bellezza mettendosi in dialogo diretto con le intelligenze artificiali generative. Attraverso esperimenti pratici di scrittura e produzione visiva, verranno indagati i criteri impliciti con cui gli algoritmi costruiscono immagini e testi considerati “belli” oppure “sublimi”, ma anche “brutti”, “deformi”, “respingenti”. Quali modelli estetici riproducono? Quali bias culturali e sociali emergono? Quali concezioni filosofiche si possono riscontrare? Come si può forzare l’AI affinché riproduca le concezioni estetiche che abbiamo in mente? Quali forme di dialogo e collaborazione creativa si possono attivare?

Alternando momenti creativi e discussione critica, i partecipanti saranno chiamati a riflettere su come l’uso dell’AI stia trasformando le concezioni di arte, autore e opera. La bellezza, da esperienza soggettiva e storicamente situata, diventa così un campo di confronto tra sensibilità umane e logiche algoritmiche. Il laboratorio si strutturerà in una serie di “esperimenti” che verranno concordati e pianificati dagli stessi partecipanti. L’obiettivo principale non sarà capire come “usare” l’AI per generare prodotti estetici, ma metterla alla prova su questioni filosofiche, per capire meglio i suoi meccanismi di funzionamento, spingendola al limite, e facendo emergere le contraddizioni.

Alessandro Cattunar Insegna storia e filosofia presso l’ISIS della Bassa Friulana. Dopo il dottorato di ricerca in Storia contemporanea all’Istituto italiano di scienze umane, si è specializzato in “Media education. Media, storia, cittadinanza” con un master condotto da ISTORETO e Università cattolica di Milano. È presidente dell’Associazione Quarantasettezeroquattro e direttore artistico di “In\Visible Cities. Festival urbano multimediale”. Promuove progetti che mettono a dialogo ambiti e linguaggi differenti e coniugano teatro, nuove tecnologie e promozione del territorio, sviluppando performance partecipative, podcast, progetti di storytelling multimediale, public history e arte interattiva. Pone al centro del suo interesse e dei progetti che promuove, l’impatto che le nuove tecnologie possono avere negli ambiti delle didattiche, dell’espressione artistica e della cittadinanza attiva.



MASSIMO DE BORTOLI

DI COSA PARLIAMO QUANDO PARLIAMO DI BELLO?

Laboratorio di scrittura di sé e riflessione narrativa

Che cosa collega il Simposio di Platone con i racconti di vita quotidiana di Carver? E l'incanto dei paesaggi nordici di Hamsun può avere a che fare anche con la nostra percezione delle cose?

Riflettere sulla bellezza non in quanto concetto astratto o categoria estetica ma come elemento dell'esperienza personale, attraverso il setaccio della scrittura che, pur concentrata in un tempo breve, consente di mettere a distanza il sé e l'altro da sé, il soggetto e l'oggetto in una significazione di secondo grado. Questo è l'obiettivo del Laboratorio di scrittura di sé che ha come tema di sfondo la bellezza delle piccole cose, la meraviglia che si cela dietro i gesti ordinari, l'osservazione attenta del mondo che rende visibile il visibile (Agamben). Attraverso semplici esercizi di scrittura di sé, adatti a tutti i partecipanti, e letture tratte da grandi scrittori si proverà a scoprire cosa rende possibile il miracolo della trasformazione dell'esperienza dall'individuale all'universale. Potremmo forse riconoscere che la bellezza non sta nell'intenzione di cercarla ma nel togliere le maschere che ci impediscono di vederla.

Massimo De Bortoli insegna filosofia e storia al Liceo Le Filandiere di San Vito al Tagliamento (PN). Specialista nelle metodologie e pratiche formative autobiografiche, formatosi presso la Libera Università dell'Autobiografia di Anghiari (AR) e membro del direttivo della Società Filosofica Italiana, sezione del Friuli Venezia Giulia. Svolge attività di promozione culturale sul territorio regionale. Ha insegnato presso la Summer School della Rete regionale per la Filosofia e le Scienze Umane e ha partecipato alla redazione del volume *Sulla cura. Pratiche e prospettive a confronto*, a cura di B. Bonato e C. Furlanetto, Quaderni di Edizione, Mimesis, Udine-Milano, 2018 e *Presenza sospesa*, a cura di B. Bonato e F. Ferro, Quaderni di Edizione, Mimesis, Udine-Milano, 2022. In corso di pubblicazione l'articolo *"Hic Rhodus, hic salta". La filosofia come esercizio per la vita in Carlo Michelstaedter* per Studi Goriziani.



ROSSANA MORTARA

LA BELLEZZA NELL'ODISSEA

La bellezza nell'Odissea: una bellezza che attrae e distrae, ma che è veicolo di conoscenza. Esercizi di immedesimazione e declamazione.

Rossana Mortara è torinese di nascita, si laurea in Storia del Teatro e successivamente si diploma alla Scuola del Teatro Stabile di Torino, allora diretta da Luca Ronconi. Inizia la sua carriera teatrale lavorando con registi del calibro di Luca Ronconi, Antonio Calenda, Filippo Gili, Mauro Avogadro, Davide Livermore, partecipando a spettacoli di rilievo nazionale. Nel cinema collabora con registi come Carlo Lizzani, Nanni Moretti, Silvio Soldini, Matteo Oleotto, Wilma Labate, Ivan Gergolet. Da oltre 10 anni si dedica con successo al mondo del doppiaggio, specializzandosi nell'adattamento dei dialoghi.



RAIMONDO PASIN

DISEGNARE LA BELLEZZA

Il laboratorio, della durata di due ore, propone un passaggio dal pensiero filosofico alla pratica artistica: dalla riflessione sulla bellezza al suo farsi immagine. Attraverso esercizi iniziali di disegno rapido – segni liberi, schizzi in bianco e nero o a colori – i partecipanti vengono guidati a sciogliere la mano e ad aprirsi all’immaginazione. Successivamente ciascuno svilupperà un proprio elaborato, senza vincoli di tecnica o stile, partendo dalla domanda centrale: “Che cos’è bello per me, adesso?”.

Il risultato potrà essere figurativo o astratto, un ritratto, un simbolo o un gioco di colori. Al termine, le opere verranno raccolte in una mostra collettiva estemporanea, non per essere giudicate, ma per condividere la pluralità degli sguardi sulla bellezza.

Materiali forniti: fogli, matite, carboncini, pennarelli, acquerelli, tempere/acrilici.

Ai partecipanti si richiede solo la disponibilità a disegnare e a lasciarsi sorprendere.

Raimondo Pasin Studia al Liceo Artistico statale e all’Accademia delle belle Arti di Venezia alla scuola di pittura di E. Vedova. Rappresenta la città di Venezia alla Biennale giovani artisti dell’Europa mediterranea di Lisbona nel 1994 nella sezione fumetto. Dal 1993 al 2000 ha lavorato nel campo delle scenografie per teatro alla Bottega Veneziana di Quarto d’Altino (VE) in qualità di pittore realizzatore. Dal 2000 al 2004 ha collaborato con Art Project di San Giorgio in Bosco (PD) per la progettazione e la realizzazione



di parchi di divertimento ed elementi scenografici per l’Arabia Saudita, gli Emirati Arabi, Tunisia e Taiwan. Attivo nel campo del fumetto, della grafica e dell’illustrazione, partecipando a mostre collettive e organizzando esposizioni personali, nel 1998 ha collaborato con la casa editrice DoGi s.p.a. di Firenze in qualità di illustratore, per la realizzazione del volume illustrato “La vera storia dei mostri”. Dal 2005 al 2018 ha insegnato Produzione Multimediale e Linguaggio Audiovisivo all’IPSIA Galvani di Trieste, realizzando prodotti video e insegnando storia del cinema. Ha collaborato con l’Accademia di Fumetto di Trieste e la scuola di disegno Zerocinque in qualità di

insegnante di fumetto e di anatomia artistica. Attualmente insegna Disegno e Storia dell'Arte presso il Liceo Scientifico Galilei di Trieste. Nel 2019 realizza il volume a fumetti "La Traviata di Verdi", in collaborazione con lo sceneggiatore Guendal. Dallo stesso anno frequenta l'atelier Santa Tecla di Banafsheh Rahmani a Trieste, partecipando a incontri di disegno della modella culminati nel 2021 con la mostra collettiva "Disegni, Infiniti ed Eterni". Sempre nello stesso anno nello spazio coworking Arcolab di Simonetta Cusma di Trieste ha esposto i suoi lavori nella mostra "Rosso di sera". Vive e lavora a Trieste.

LE PERSONE E LE SCUOLE

HANNO INSEGNATO NELLE PRECEDENTI EDIZIONI DELLA SUMMER SCHOOL E DELLA WINTER SCHOOL

Sergia Adamo (Università di Trieste)
Prisca Amoroso (Università di Bologna)
Silvia Baglini (Istituto d'Istruzione Superiore Statale "Cardano" di Milano)
Tomi Bartole (St. Andrews University)
Luca Basso (Università di Padova)
Sara Basso (Università di Trieste)
Laura Bazzicalupo (Università di Salerno)
Linda Bertelli (Scuola IMT Alti Studi Lucca)
Graziella Berto (Liceo "Copernico" di Udine)
Francesco Biagi (Università di Pisa)
Nadia Breda (Università di Firenze)
Annarosa Buttarelli (Università degli Studi di Verona)
Damiano Cantone (ISIS "Malignani" di Udine)
Mario Colucci (Dipartimento di Salute Mentale, Trieste; Università di Trieste)
Claudio Cressati (Università di Udine)
Gabriele De Anna (Università di Udine)
Luca Del Fabbro Machado (Università di Trieste)
Paolo Desogus (Université Paris III-Sorbonne)
Massimo De Bortoli (Liceo "Le Filandiere" di San Vito al Tagliamento)
Gianluca De Fazio (Università di Bologna)
Caterina Diotto (Università di Verona)
Ubaldo Fadini (Università di Firenze)
Carlo Formenti (Università del Salento)
Giovanni Fraziano (Università di Trieste)
Simone Furlani (Università di Udine)
Giovanna Gallio (Laboratorio di Filosofia Contemporanea di Trieste)
Lorenzo Gasparrini (Università degli Studi "La Sapienza" di Roma)
Dario Gentili (Università di Roma Tre)
Marcello Ghilardi (Università di Padova)

Paolo Godani (Università di Macerata)
Edoardo Greblo (Liceo "Einstein" di Cervignano)
Gianfranco Guaragna (Università di Trieste)
Alfonso Maurizio Iacono (Università di Pisa)
Manlio Iofrida (Università di Bologna)
Raoul Kirchmayr (Liceo "Galilei" di Trieste - Università degli Studi di Trieste)
Paolo Labinaz (Università di Trieste)
Lorena Lanzoni (Liceo "Gobetti" di Scandiano, Reggio Emilia)
Alessandra Marin (Università di Trieste)
Elena Marchegiani (Università di Trieste)
Giovanni Mauro (Università di Trieste)
Vincenzo Mele (Università di Pisa)
Raffaele Milani (Università di Bologna)
Paolo Missiroli (Università di Bologna)
Andrea Muni (Redazione di "aut aut")
Mariateresa Muraca (Universidade do Estado do Pará - Brasile)
Massimiliano Nicoli (Redazione di "aut aut")
Alessandro Palmieri (saggista ed editor, casa editrice Nottetempo)
Ilaria Papandrea (IPOL di Torino)
Paolo Parrini † (Università di Firenze)
Igor Pelgreffi (Università di Verona)
Benedetta Piazzesi (Université Paris VII – Saint Denis) Massimo Pivetti (Università di Roma "La Sapienza")
Tiziano Possamai (Accademia di Belle Arti di Venezia)
Rosella Prezzo (Università degli Studi di Verona, IUAV)
Ilaria Possenti (Università di Verona)
Antonietta Potente (Università di Barcellona)
Michela Pusterla (Istituto Superiore Statale "de Sandrinelli" di Trieste)
Eleonora Roaro (Università di Udine)
Lino Rossi (IUSVE di Venezia)
Pier Aldo Rovatti (Università di Trieste)
Massimiliano Roveretto (Liceo "Buonarroti" di Monfalcone)
Giacomo Maria Salerno (Università di Roma "La Sapienza")
Marina Sbisà (Università di Trieste)
Giuseppina Scavuzzo (Università di Trieste)
Matteo Segatto (Liceo "Galilei" di Trieste)
Giulia Simi (Università degli Studi di Sassari)
Elettra Stimilli (Università di Roma "La Sapienza")

Alessandro Somma (Università di Ferrara)
Federica Sossi (Università di Bergamo)
Claudio Tondo (Liceo "Leopardi-Majorana" di Pordenone)
Carla Troilo (Liceo "Buonarroti" di Monfalcone)
Francesco Valagussa (Università "S. Raffaele" di Milano)
Paolo Vianello (Liceo "Copernico" di Udine)
Paolo Villa (Università di Udine)
Francesco Vitale (Università di Salerno)
David Watkins (Università degli Studi di Trieste)
Chiara Zamboni (Università degli Studi di Verona)
Andrea Zhok (Università "Statale" di Milano)
Davide Zoletto (Università di Udine)

LINK

RETE REGIONALE PER LA FILOSOFIA

Fanno parte della Rete regionale per la filosofia:

Università degli Studi di Trieste – Dipartimento di Studi Umanistici

Società Filosofica Italiana – Sezione Friuli - Venezia Giulia APS

Liceo Scientifico Statale “G. Galilei” - Trieste

Liceo Classico e Linguistico Statale “F. Petrarca” – Trieste

ISIS “Carducci – Dante” – Trieste

ISIS “D. Alighieri” – Polo liceale - Gorizia

ISIS “M. Buonarroti” – Monfalcone (GO)

Liceo Scientifico Statale “G. Marinelli” – Udine

Liceo Scientifico Statale “N. Copernico” - Udine

ISIS “della Bassa Friulana” – Cervignano del Friuli (UD)

ISIS “Magrini – Marchetti” – Gemona del Friuli (UD)

Liceo “Leopardi – Majorana” – Pordenone

ISIS “E. Torricelli” – Maniago (PN)

Liceo Scientifico Statale “Le Filandiere” – San Vito al Tagliamento (PN)

Liceo Statale “E. Montale” Classico e Linguistico - San Donà di Piave (VE)

Coordinatori scientifici e organizzativi: Matteo Segatto (Liceo Scientifico Statale “G. Galilei” di Trieste) e Carla Troilo (ISIS “M. Buonarroti” di Monfalcone).

REFERENTI E MEMBRI DEL COORDINAMENTO DI RETE

Riccardo Martinelli – Università degli Studi di Trieste – Dipartimento di Studi Umanistici

Beatrice Bonato – Società Filosofica Italiana – Sezione Friuli Venezia Giulia APS

Matteo Segatto – Liceo Scientifico Statale “G. Galilei” - Trieste

Francesco Calandra di Roccolino – Liceo Classico e Linguistico statale “F. Petrarca” – Trieste

Giovanni Paronuzzi e Chiara Paparelli – ISIS “Carducci – Dante” – Trieste

Andrea Olivieri – ISIS “D. Alighieri” – Polo liceale - Gorizia

Carla Troilo – ISIS “M. Buonarroti” – Monfalcone (GO)

Angela Schinella – Liceo Scientifico Statale “G. Marinelli” – Udine

Graziella Berto – Liceo Scientifico Statale “N. Copernico” - Udine

Filippo Piovesan – ISIS “della Bassa Friulana” – Cervignano del Friuli (UD)

Erika Baldassi – ISIS “Magrini – Marchetti” – Gemona del Friuli (UD)

Claudio Tondo e Nicola Ortolan – Liceo “Leopardi – Majorana” – Pordenone

Massimo De Bortoli – Liceo Scientifico Statale “Le Filandiere” – San Vito al Tagliamento (PN)

Roberto Florian – Liceo Statale “E. Montale” Classico e Linguistico - San Donà di Piave (VE)

ISTITUTI PARTECIPANTI ALLA SUMMER SCHOOL 2025

Liceo Scientifico Statale "G. Galilei" - Trieste
Liceo Classico e Linguistico Statale "F. Petrarca" – Trieste
ISIS "Carducci – Dante" – Trieste
ISIS "D. Alighieri" – Polo liceale - Gorizia
ISIS "M. Buonarroti" – Monfalcone (GO)
Liceo Scientifico Statale "G. Marinelli" – Udine
Liceo Scientifico Statale "N. Copernico" - Udine
ISIS "della Bassa Friulana" – Cervignano del Friuli (UD)
ISIS "Magrini – Marchetti" – Gemona del Friuli (UD)
Liceo "Leopardi – Majorana" – Pordenone
Liceo Scientifico Statale "Le Filandiere" – San Vito al Tagliamento (PN)
Liceo Statale "E. Montale" Classico e Linguistico - San Donà di Piave (VE)

PCTO E FORMAZIONE DOCENTI

Alla conclusione delle attività i partecipanti riceveranno un attestato di frequenza valido come **credito formativo scolastico riconosciuto**.

Per gli Istituti che lo hanno previsto, in relazione al modello didattico adottato (didattica seminariale) e grazie al contatto esperienziale diretto con l'attività di ricerca universitaria in Filosofia e nelle Scienze umane, l'intero progetto favorisce il consolidamento di numerose competenze trasversali e conseguentemente si può interamente qualificare come attività PCTO (in orario curricolare ed extra-curricolare).

Le attività svolte in orario curricolare possono, a discrezione dei singoli istituti, trovare valenza anche nell'ambito della disciplina trasversale dell'Educazione civica e/o dei Moduli formativi di orientamento.

La presenza alla Summer School vale come **attività di aggiornamento professionale per i docenti riconosciuta dall'Ufficio Scolastico Regionale del Friuli-Venezia Giulia**.



Link

Rete Regionale per la Filosofia